

Università degli studi di Firenze – sede di Empoli
Corso di laurea in pianificazione della città del territorio e del paesaggio

LABORATORIO DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E AMBIENTALE III ° Anno - A.A.
2019-2020

La costruzione di uno scenario strategico di sviluppo sostenibile

19-03-2020

LA COSTRUZIONE DI UNO SCENARIO E DI UN PROGETTO TERRITORIALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE

C

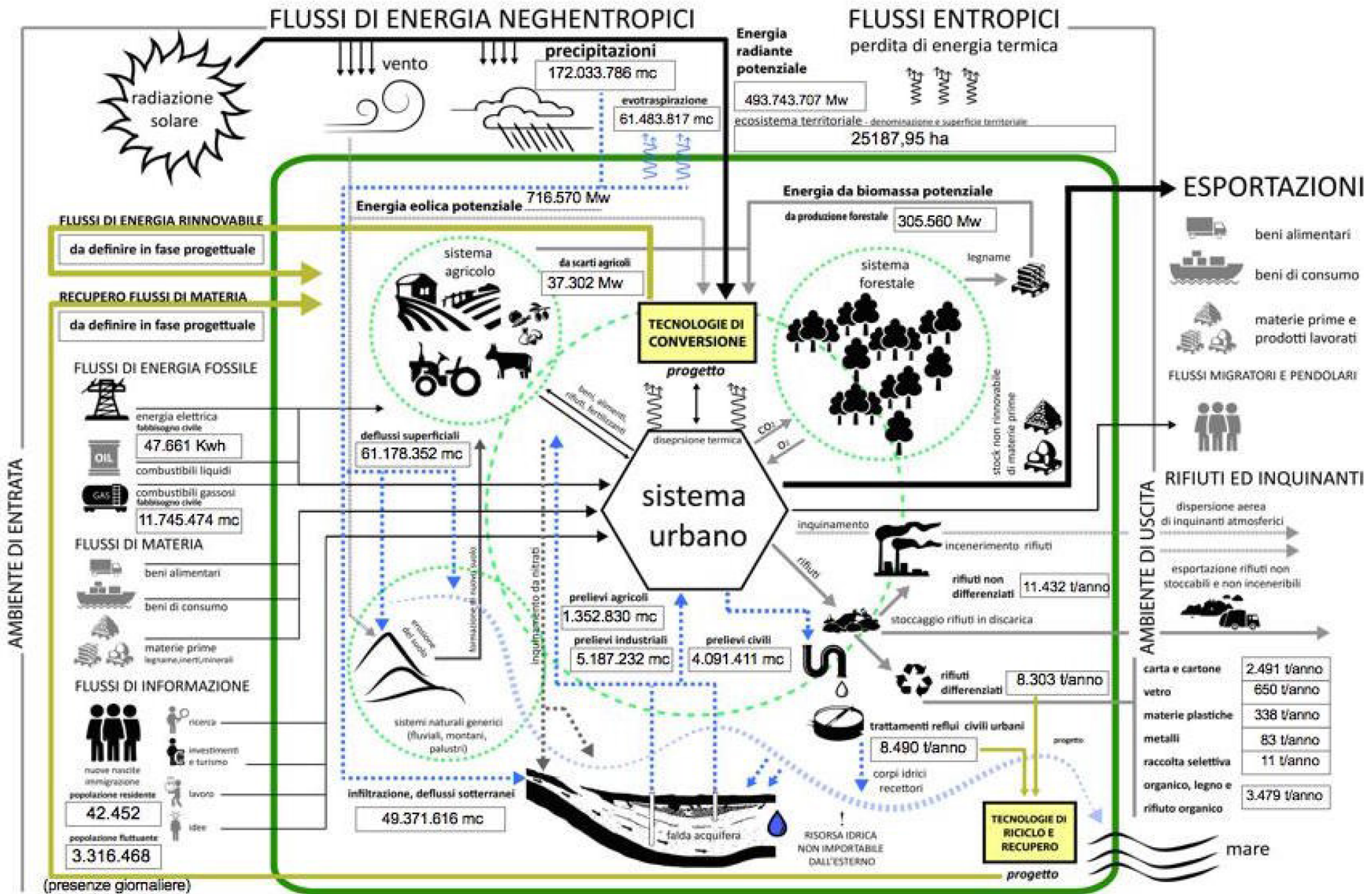
Tavola C1.1
Abaco degli obiettivi

Tavola C1.2 (Va) di Cecina – scala di riferimento 1:50.000
Lo scenario strategico di valorizzazione territoriale

Tavola C2.1 (Va) di Cecina – scala di riferimento 1:50.000 – 1:500
Il progetto di una rete di offerta turistica integrata che valorizzi il patrimonio territoriale

Tavola C2.2 (Cecina e il suo intorno rurale – scala di riferimento 1:10.000 – 1:500)

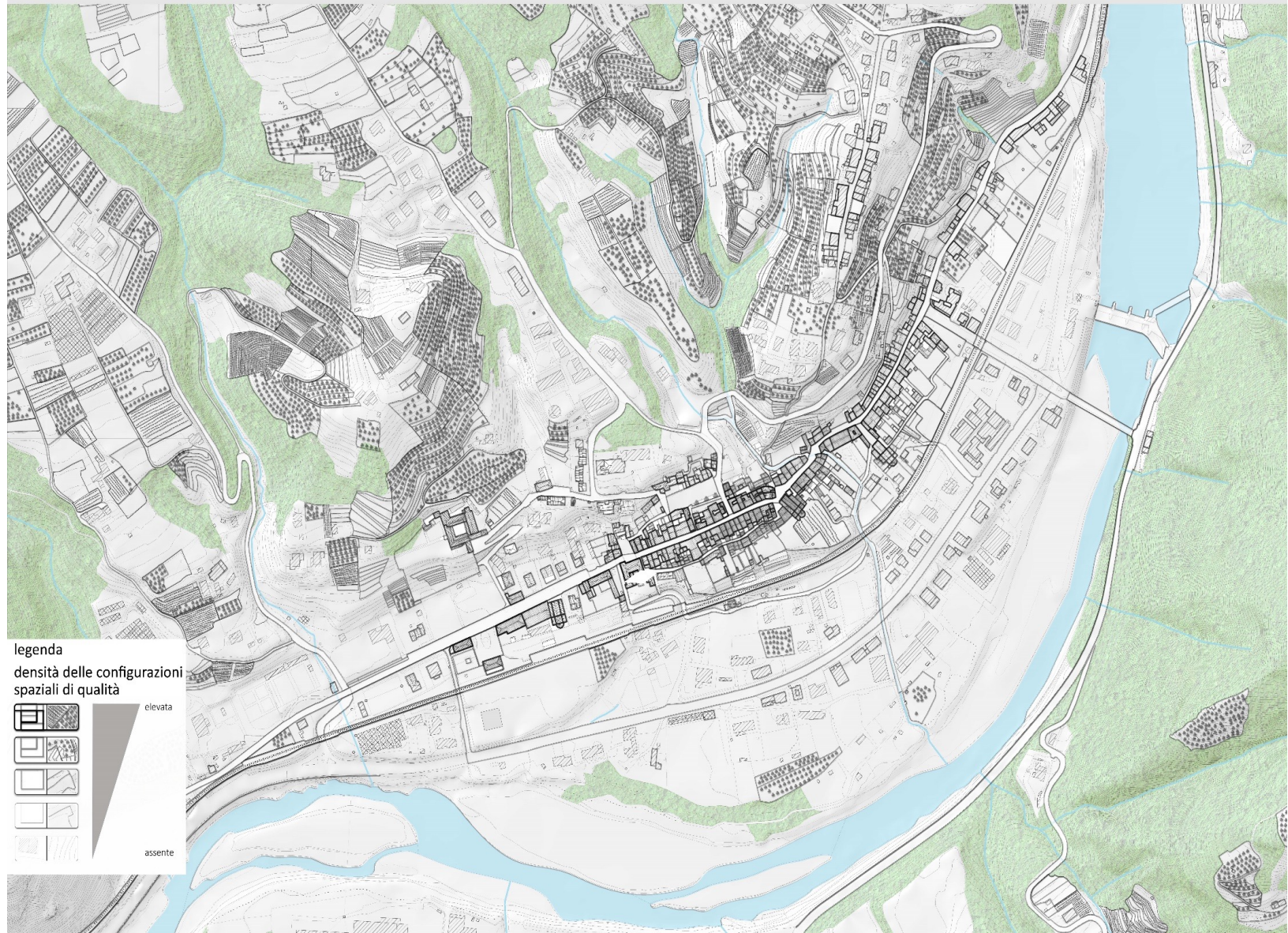
La gestione dei flussi – esempio della Val di Pecora



La giustezza percettiva.

“Patrimonio territoriale e invarianti strutturali. La densità dello spazio configurato e la sua struttura invisibile” 2017 Massimo Vergamini

Carta rappresentativa del patrimonio territoriale per densità di configurazioni spaziali



COSTRUIRE UNO SCENARIO STRATEGICO

Costruire uno scenario strategico

Legge 65/2014 - Art. 92 - Piano strutturale - comma 4.

La strategia dello sviluppo sostenibile definisce:

- a) l'individuazione delle UTOE;
- b) gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e gli obiettivi specifici per le diverse UTOE;
- c) le dimensioni massime sostenibili dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni previste all'interno del territorio urbanizzato, articolate per UTOE;
- d) i servizi e le dotazioni territoriali pubbliche necessarie per garantire l'efficienza e la qualità degli insediamenti e delle reti infrastrutturali, nel rispetto degli standard di cui al d.m. 1444/1968, articolati per UTOE;
- e) gli indirizzi e le prescrizioni da rispettare nella definizione degli assetti territoriali e per la qualità degli insediamenti, ai sensi degli articoli 62 e 63, compresi quelli diretti a migliorare il grado di accessibilità delle strutture di uso pubblico e degli spazi comuni delle città;
- f) gli obiettivi specifici per gli interventi di recupero paesaggistico-ambientale, o per azioni di riqualificazione e rigenerazione urbana degli ambiti caratterizzati da condizioni di degrado di cui all'articolo 123, comma 1, lettere a) e b); g) gli ambiti di cui all'articolo 88, comma 7, lettera c), gli ambiti di cui all'articolo 90, comma 7, lettera b), o gli ambiti di cui all'articolo 91, comma 7, lettera b).

Costruire uno scenario strategico

Legge 65/2014 - Art. 62 Qualità degli insediamenti. Regolamento

1. Gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, unitamente alle correlate norme regolamentari e agli atti di programmazione perseguono la qualità degli insediamenti in riferimento:

- a) alla riqualificazione del margine urbano con riferimento alla qualità sia dei fronti costruiti che delle aree agricole periurbane;
- b) alla dotazione e continuità degli spazi pubblici, del verde urbano e del verde di connessione ecologica, dei percorsi pedonali e ciclabili e della connessione anche intermodale alle infrastrutture per la mobilità e il trasporto pubblico;
- c) alla funzionalità, al decoro e al comfort delle opere di urbanizzazione e dell'arredo urbano;
- d) alla dotazione di attrezzature e servizi con particolare attenzione alle attività commerciali di vicinato e ai servizi essenziali;
- e) alla qualità degli interventi realizzati per il contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo, il risparmio idrico, la salvaguardia e la ricostituzione delle riserve idriche anche potenziali;
- f) alla dotazione di reti differenziate per lo smaltimento e per l'adduzione idrica e per il riutilizzo delle acque reflue;
- g) alla dotazione di attrezzature per la raccolta differenziata;
- h) alle prestazioni di contenimento energetico degli edifici e degli isolati urbani in riferimento al contenimento energetico, alla resilienza ai cambiamenti climatici, alla fruibilità e sicurezza;
- i) all'eliminazione delle barriere architettoniche ed urbanistiche in conformità con quanto previsto dalla legge regionale 9 settembre 1991, n. 47 (Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche), e all'accessibilità delle strutture di uso pubblico e degli spazi comuni delle città;
- l) alla qualità dell'architettura con particolare riferimento agli spazi d'uso collettivo ed alle opere pubbliche;
- m) alle prestazioni omogenee adeguate delle reti di trasferimento dati sull'intero territorio regionale.

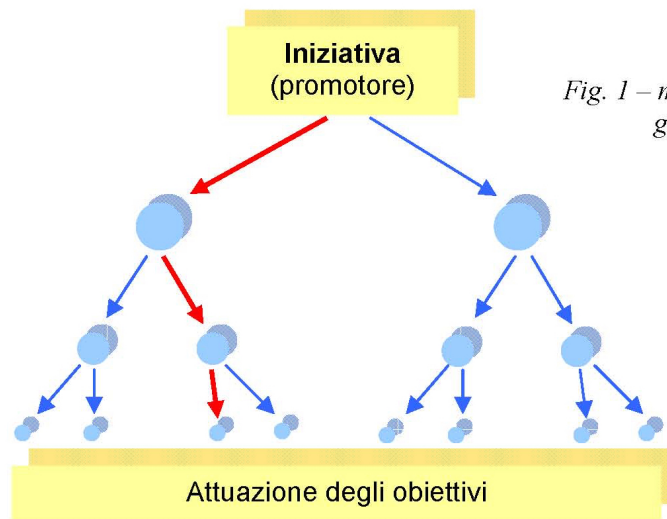


Fig. 1 – modello pianificatorio gerarchico-piramidale

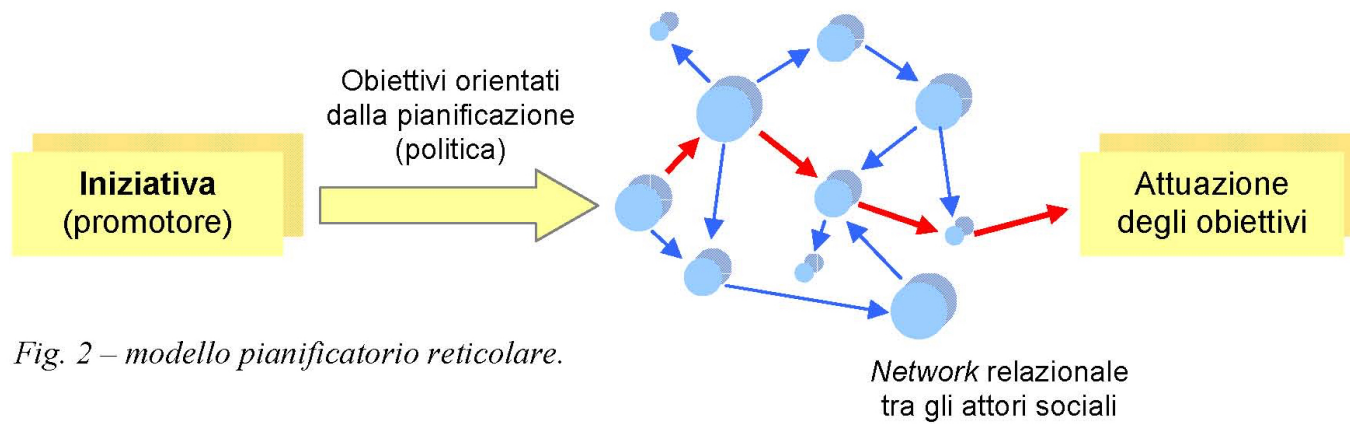


Fig. 2 – modello pianificatorio reticolare.

Confronto tra i metodi e le finalità della pianificazione urbanistica e della pianificazione strategica

Caratteristiche	Pianificazione urbanistica tradizionale	Pianificazione strategica (Europa, Anni '90 – oggi)
Strumento	Piano regolatore	Piano strategico
Carattere dello strumento	Normativo-prescrittivo, obbligatorio per legge	Direttivo, volontaristico
Ottica	'Di piano' (produzione del documento di piano)	'Di processo' (avvio e gestione di un processo pianificatorio permanente)
Finalità	Regolamentazione degli usi del territorio; imposizione di vincoli alle trasformazioni	Costruzione di una rete di attori per un processo di pianificazione continuo e definizione di modelli di sviluppo locale durevoli nel tempo
Modello	Centralistico, gerarchico-piramidale	Reticolare
Costruzione del piano	Tecnica, da parte del pianificatore per conto dell' autorità locale	Negoziata, da parte dell' insieme degli attori e dei soggetti coinvolti
Definizione degli obiettivi	'Tecnica', razionale e onnicomprensiva	Negoziale, concertata, interdisciplinare
Approccio alla definizione delle azioni	Settoriale (ogni tema o obiettivo di piano orienta un insieme di azioni)	Integrato (le azioni sono legate a più obiettivi e strategie e producono effetti in modo congiunto)
Aggiornamento del piano	Tramite variante o nuovo piano regolatore	Costante e retroattivo, sulla base dei risultati del monitoraggio degli effetti prodotti

La pianificazione strategica viene codificata e formalizzata in un piano costituito dai seguenti elementi:

- Obiettivi**
- Strategie**
- Azioni**
- Risorse (finanziarie e umane)**
- Tempistiche**
- Modalità di controllo**



ABACO
DEGLI OBIETTIVI,
DELLE STRATEGIE,
DELLE AZIONI
E DELLE RISORSE



Linea strategica 1

Integrare l'area metropolitana nel sistema internazionale

Obiettivo 1.1

Sviluppare le reti di cooperazione internazionale

Azione 1.1.1

Creare un Tavolo permanente di cooperazione tra enti e istituzioni che operano per l'internazionalizzazione

Azione 1.1.2

Predisporre un piano di comunicazione integrato e unitario per la promozione internazionale della città e delle sue risorse

Fig. 5 – Esempio di ramificazione di strategie, obiettivi specifici ed azioni nel Primo Piano Strategico di Torino